CORSO DI LAUREA

IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Tirocinio – T1

Scuola dell'infanzia e scuola primaria a confronto

21/03/2025

A cura del gruppo Tutor di Tirocinio
Isabella Peghin, Giuliana Silvestri, Valentina Suber

SCUOLA DELL'INFANZIA

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

fa parte del

Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita 0-6 anni

Durata: 3 anni

Destinatari: bambini tra 3 e 5 anni

NON È OBBLIGATORIA

SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE 0-6

Legge del 13 luglio 2015, n. 107, ha istituito nel nostro Paese il *Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni*, reso attuativo dal **Decreto Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017**

L'importanza del D.Lgs. n. 65/2017 deriva dal fatto che nasce dopo un lungo dibattito politico culturale perché **integra la storia dei nidi con quella della scuola dell'infanzia**.

Il sistema integrato 0-6 include una vasta molteplicità di servizi educativi (**nidi** e **micronidi**, per bambini tra i 3 e i 36 mesi, **sezioni primavera** (tra i 24 e i 36 mesi e aggregate alle scuole dell'infanzia o ai nidi stessi; **servizi integrativi** (spazi gioco, centri bambini-famiglie, servizi in contesto domiciliare per bambini da 3 a 36 mesi);

L'importanza deriva dal fatto che si

SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE 0-6

La **grande novità** introdotta dal D. Lgs. 65/2017

Poli per l'infanzia

- un unico edificio;
- aggregazione di strutture adiacenti;
- l'idea è di far nascere progetti educativi e pedagogici senza distinzione nei due segmenti 0-3 e 3-6, accompagnando i bambini dalla nascita ai sei anni.

SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE 0-6

La **seconda grande novità** introdotta dal D. Lgs. 65/2017

Il sistema 0-6 può essere attivato nelle scuole dell'infanzia:

- **statali** e **paritarie (comunali)**;
- a gestione **pubblica** e **privata**;

ATTENZIONE: lunga tradizione a Trieste delle scuole paritarie comunali dell'infanzia, sin dal 1841. Nascono (e sono tutt'ora note) come **conservatori comunali**, al fine di custodire i bambini in assenza della sorveglianza genitoriale, poi evolutesi nelle attuali scuole dell'infanzia.

LE FINALITÀ

Promuovere lo sviluppo

- **dell'identità**
- **dell'autonomia**
- **della competenza**
- **avvio alla cittadinanza**

Traguardi per lo sviluppo delle competenze - cinque "campi di esperienza" si basano le attività educative e didattiche:
- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

L'**organizzazione** degli **spazi** e dei **tempi** è elemento di **qualità pedagogica** pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

- ✓Lo spazio dovrà essere accogliente, caldo e ben curato
- ✓Tempi distesi
- ✓Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, del loro bisogno di gioco
- ✓Stile educativo improntato sull'ascolto, sull'osservazione e la progettualità.
- ✓Partecipazione che sviluppa corresponsabilità ed educazione
- ✓Esperienza e gioco

Gli spazi nella scuola dell'infanzia vengono suddivisi per **angoli** o **campi di esperienza**.

Si tratta di ambienti ricchi di **materiali** e **stimoli** in modo da favorire lo sviluppo dell'autonomia del bambino, la maturazione della sua identità personale e lo sviluppo delle sue competenze. Al tempo stesso, questi angoli **differiscono** tra loro per le **proposte di attività** che offrono.

Progettazione degli spazi

Per essere **efficaci** gli angoli a scuola devono essere:

- ✓ **Identificabili** nella strutturazione
- ✓ **Riconoscibili** per la presenza di materiali adeguati all'angolo
- ✓ **Condivisi** a piccoli gruppi
- ✓ **Ordinati** e **raccolti**

Gli spazi devono **ricreare gli ambienti familiari** e suggerire **azioni coordinate**

GLI ANGOLI

ANGOLO DELLA CASETTA

ANGOLO DELLE COSTRUZIONI

ANGOLO DEI TRAVESTIMENTI

ANGOLO DELLA PITTURA

ANGOLI ESTERNI

ANGOLI ESTERNI

L'ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI - CLASSE

SEZIONI: minimo di 18 con delle deroghe .. - massimo di 26 alunni - Omogenee o eterogenee per età.

- ✓ È comunque possibile arrivare fino a 29 bambini
- ✓ Se c'è un alunno con disabilità in situazione di gravità è possibile richiedere che la classe non accolga più di 20 alunni

ORARIO DI FUNZIONAMENTO SETTIMANALE

Solitamente 40 ore settimanali, con possibilità di estensione fino a 50 ore o di tempo ridotto a 25 ore.

Per i docenti l'orario di servizio è di 25 ore settimanali, su due turni (antimeridiano e pomeridiano).

GIORNATA TIPO

Le attività educative si svolgono dal lunedì al venerdì:

Ingresso (pre-accoglimento) dalle ore 7.30 alle ore 9.00
Merenda dalle ore 9 alle ore 9:30
Pranzo ore 12:00
1ª USCITA dalle ore 11.15 alle ore 11.30 ???
Merenda dalle 14:45 alle 15:15
2ª USCITA dalle ore 12.30 alle ore 13.15

3ª USCITA dalle ore 15.15 alle ore 16.30

LE DAILY - ROUTINES

Le **routines** sono preziose **alleate** per scandire la giornata e offrire **sicurezza** ai bambini.

La giornata a scuola ha un suo ritmo in virtù delle routines che consentono al bambino di raggiungere e “conquistare” autonomie. La ripetitività di gesti e azioni diventa giorno dopo giorno **prevedibilità** in grado di accogliere e contenere. Questo offre **sicurezza emotiva** al bambino che **sa cosa aspettarsi** e **cosa attendere** nei vari momenti della giornata fuori da casa.

Dai Campi di Esperienza della Scuola dell'Infanzia

Alle aree disciplinari Scuola Primaria

SCUOLA PRIMARIA

LA SCUOLA PRIMARIA

fa parte, come la scuola dell'infanzia e insieme alla scuola secondaria di primo grado,
del primo ciclo di istruzione

Durata: 5 anni
Scuola primaria + secondaria di primo grado = 8 anni

Destinatari: bambini tra 6 e 11 anni

Fa parte del sistema obbligatorio d'istruzione

LE FINALITÀ

"La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona"
La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali ...
(Indicazioni Nazionali 2012)

L'ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI CLASSE

CLASSI: minimo di 15 - massimo di 26 alunni

Se c'è un alunno con disabilità in situazione di gravità è possibile richiedere che la classe non accolga più di 20 alunni

PLURICLASSI: se il numero delle iscrizioni è inferiore a 15 (accolgono alunni che frequentano differenti anni di corso)

Gli alunni di altre nazionalità vengono inseriti nella classe in base all'età anagrafica (salvo altre decisioni prese dal corpo docenti).

ORARIO DI SERVIZIO SETTIMANALE

L'orario settimanale può variare:

- **tempo normale** → 24 ore settimanali
- **tempo prolungato** → da 27 ore a 30 ore settimanali
- **tempo pieno** → 40 ore settimanali

Per i docenti l'orario di servizio è di **22 ore settimanali (insegnamento)**
+ 2 ore di programmazione settimanale.
Gli insegnanti possono lavorare in una unica classe (prevalente) o in più classi.

ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

Alle ore di insegnamento vanno aggiunte le seguenti ore funzionali (Art. 28-29 del CCNL/2007):

- **fino 40 ore annuali**: partecipazione organi Collegiali (Collegio docenti e sue articolazioni, attività di programmazione e verifica di inizio / fine anno, informazione alle famiglie sui risultati quadrimestrali, riunioni gruppi disciplinari / dipartimentali).
- **fino a 40 ore annuali, funzionali**: partecipazione consigli di interclasse / intersezione, attività di scrutini .

LE FIGURE PROFESSIONALI IN CLASSE/SEZIONE

Insegnante di sostegno contitolare della classe, progetta, realizza e verifica gli interventi idonei per supportare gli alunni certificati

Insegnate specializzato/specialista (es. inglese)

Educatore professionale si occupa di alunni certificati con compiti di promozione della sua autonomia, socializzazione e recupero di potenzialità

Esperto esterno: (genitori, psicologi, formatori con particolari competenze e conoscenze)

Docente specialista di educazione fisica (Legge 234/2021)

Insegnante di religione nominato dalla CEI

Insegnante di attività alternativa alla religione cattolica

Insegnante di lingua minoritaria (legge nazionale 482/99, leggi regionali Trentino Alto Adige, FVG)

Docente italiano L2 lavora con alunni NAI e/o con alunni di altre nazionalità per bisogni linguistici

Mediatore linguistico-culturale esperto interculturale che favorisce lo scambio culturale fra le differenti culture presenti nella classi

LA LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO

La libertà d'insegnamento è un principio stabilito dalla Costituzione italiana (art.33), da esso discende la libertà di scelta metodologica dei docenti.

È intesa come "autonomia didattica" diretta e funzionale a una "piena formazione della personalità degli alunni", titolari di un vero e proprio "diritto allo studio."

Non è libertà fine a se stessa

La scelta e l'utilizzazione dei metodi e dei materiali didattici deve essere coerente con il PTOF della scuola che, a sua volta, deve essere progettato in coerenza con gli obiettivi educativi indicati per i vari indirizzi e livelli di studio a livello nazionale.
NB: Ferma restando la libertà di insegnamento, le **Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 individuano alcune impostazioni metodologiche di fondo**, come, per esempio, la valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni, la promozione di attività di esplorazione e scoperta, l'incoraggiamento all'apprendimento cooperativo, lo sviluppo della consapevolezza del proprio modo di apprendere, la realizzazione di percorsi in forma di laboratorio.

I LIBRI DI TESTO

Adottati dal Collegio dei docenti in base alle scelte degli insegnanti di ciascuna classe.
Gratuiti per gli alunni e la spesa per l'acquisto è a carico dei delle Amministrazioni Comunali
Il **Collegio dei docenti** può anche **deliberare** per l'adozione alternativa al libro di testo e dotare la classe e la scuola di una pluralità di libri.

Il libro digitale: l'ebook?

Il termine ***ebook*** deriva dalla contrazione di electronic book ed è semplicemente un'opera letteraria in formato digitale. Un libro immateriale che può essere letto mediante dispositivi digitali: computer, smartphone, tablet o e-reader.

Un aspetto importante per riuscire ad avvicinarsi in modo costruttivo alla lettura di un ebook è la capacità di scindere l'opera letteraria dallo strumento usato per leggerla. Una cosa sono i versi di una poesia di Gianni Rodari, un'altra la carta su cui sono scritti o l'e-reader col quale vengono letti.

Le case editrici predispongono versioni digitali dei libri per docenti e alunni; a partire dai libri di testo, c'è un'ampia offerta di contenuti digitali per tutte le discipline, strumenti per l'inclusione e per tutte le forme di didattica digitale integrata.

Valutazione periodica e finale degli apprendimenti (O.M. n° 3 del 09.01.2025)

Giudizi sintetici nella Scuola primaria

Per la Scuola primaria, la valutazione periodica e finale sarà espressa tramite giudizi sintetici, che andranno **da "Ottimo" a "Non sufficiente"**. Ogni giudizio sarà accompagnato da una descrizione dettagliata dei livelli di apprendimento raggiunti in ciascuna disciplina, inclusa l'educazione civica. Questo approccio sostituirà i precedenti livelli descrittivi e punta a rendere più chiaro e diretto il feedback sul percorso formativo degli alunni. Lo scopo di questa riforma è migliorare la comunicazione con le famiglie, rendendo più immediata la comprensione delle competenze acquisite dagli studenti.

IL MINISTRO
Prof. Giuseppe Valditara

Valutazione periodica e finale degli apprendimenti (O.M. n° 3 del 09.01.2025)

La nuova Ordinanza Ministeriale disciplina le modalità di valutazione periodica e finale degli apprendimenti della scuola primaria e le modalità della valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado.

La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, ***alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di istituto.***

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 (secondo quadrimestre), la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

Valutazione periodica e finale degli apprendimenti (O.M. n° 3 del 09.01.2025)

Allegato A
Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

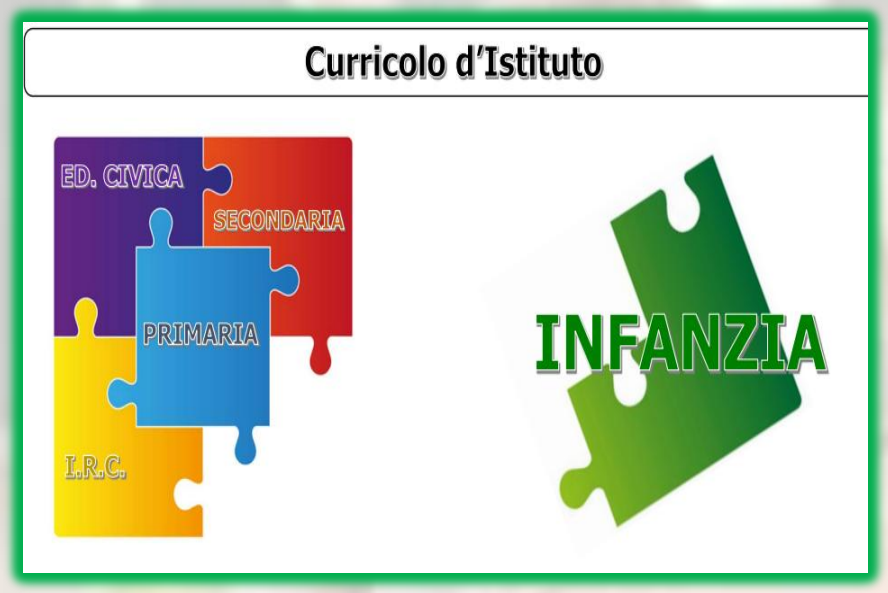
Classe terza - Disciplina: Matematica

DISCIPLINA	GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE DEL GIUDIZIO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Matematica	Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.	- Leggere, scrivere e confrontare numeri decimali - Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio - Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà

Esempio

Obiettivi di apprendimento e Traguardi delle competenze

I Traguardi per lo sviluppo delle competenze indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. ***Essi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese***. A loro volta, gli **Obiettivi di apprendimento** ***individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.***



Curricolo Scuola dell'Infanzia

Fonti di legittimazione:	*Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006* *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente Circolare 43/2009* *Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012* *Decreto legislativo nr. 62/13 aprile 2017* *Indicazioni nazionali e Nuovi scenari 2018* *Linee guida dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento Legge 45/2018*

IMPIANTO TEORICO DI RIFERIMENTO
MODELLO R-I-Z-A (Prof. Roberto TRINCHERO)
Quattro elementi caratterizzano la possibilità di un alunno di agire con competenza:
RISORSE (R):
conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche
STRUTTURE DI INTERPRETAZIONE (I):
capacità di leggere le situazioni, cogliere elementi chiave, individuare modelli adeguati, selezionare le risorse più opportune.
STRUTTURE DI AZIONE (Z):
capacità di affrontare le situazioni, applicare procedure, scomporre sistemi, impattare sulla realtà.
STRUTTURE DI AUTOREGOLAZIONE (A):
capacità di riflettere sulle proprie interpretazioni e azioni e di cambiarle in funzione delle sollecitazioni che provengono dal contesto.

CAMPO DI ESPERIENZA: IL SÉ E L'ALTRO

COMPETENZE CHIAVE TRASVERSALI: IMPARARE AD IMPARARE
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

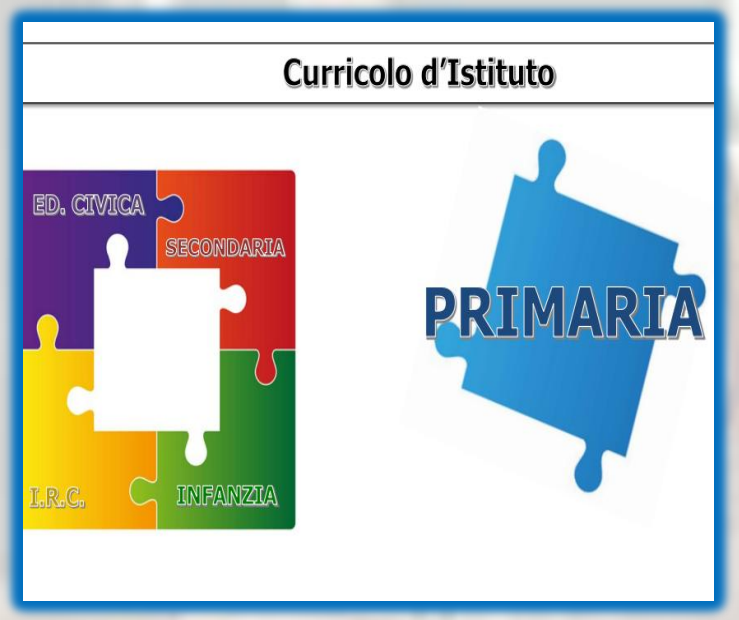
Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- ✓ Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- ✓ Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- ✓ Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- ✓ Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- ✓ Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- ✓ Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA
TIROCINIO SECONDO ANNO – T1

Obiettivi di apprendimento e Traguardi delle competenze



Curricolo Scuola Primaria

AMBITO DISCIPLINARE: MATEMATICA

NUCLEO TEMATICO: NUMERI

COMPETENZA CHIAVE TRASVERSALE: COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA

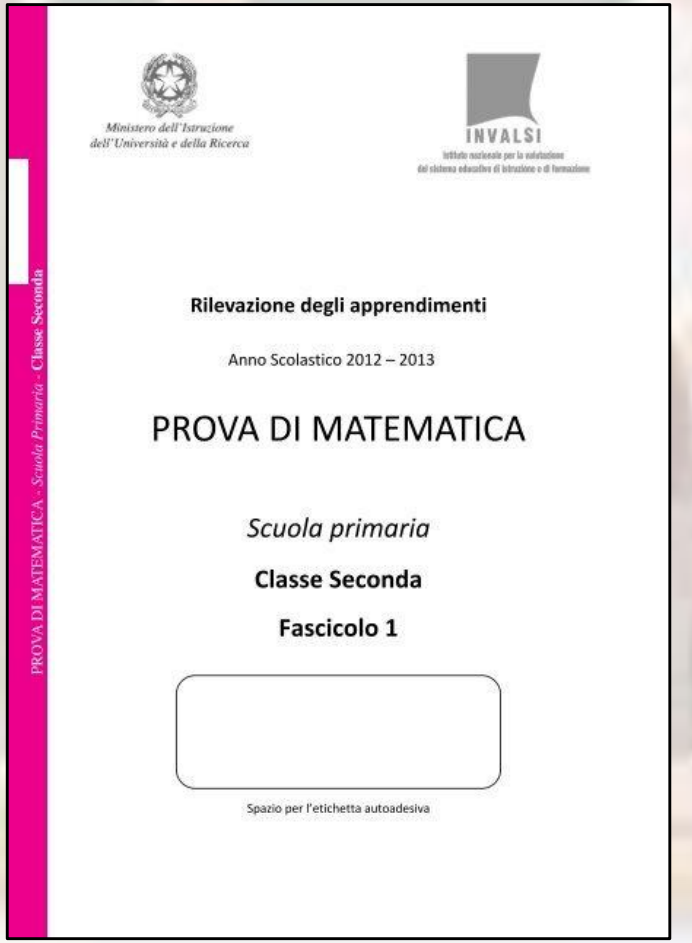
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunna/L'alunno

- ✓ L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
- ✓ Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.
- ✓ Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.
- ✓ Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.
- ✓ Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione…).
- ✓ Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria	**Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria**
– Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre… – Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta. – Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo. – Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. - Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali. – Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di semplici misure.	– Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali. – Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni. – Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero. – Stimare il risultato di una operazione. – Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti. – Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane. – Interpretare i numeri interi negativi in contesti concreti. – Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta e utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica. – Conoscere sistemi di notazione dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra.

SISTEMA DI RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
LE PROVE INVALSI



INVALSI= Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione

- Nelle classi 2ª e 5ª gli alunni partecipano alle rilevazioni nazionali sugli apprendimenti in italiano e matematica (in 5ª anche in inglese).
- Le prove sono standardizzate e obbligatorie. Misurano le competenze acquisite dagli studenti.
- NON ESPRIMONO UNA VALUTAZIONE del singolo alunno.
- Forniscono informazioni sulle pratiche didattiche del sistema scolastico e concorrono a definire i Piani di Miglioramento degli apprendimenti degli studenti.

SISTEMA DI RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
LE PROVE INVALSI

Il loro scopo è valutare, in alcuni momenti chiave del ciclo scolastico, i livelli di apprendimento di alcune competenze fondamentali in Italiano, in Matematica e in Inglese. Vi sono anche alcune prove di Sloveno praticate quasi esclusivamente nella regione italiana del Friuli-Venezia Giulia, zona ad alto tasso di presenza di persone slovene o italo-slovene, e nei territori italiani in cui sono presenti consistenti minoranze slovene che la normativa prevede siano possedute da tutti i ragazzi. Nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena e bilingue del FVG le prove INVALSI comprendono oltre all'italiano e alla matematica, pure le prove di lingua slovena, in base a un'apposita convenzione tra l'INVALSI e l'USR competente.

Tavola 9A Italiano

Istituto nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della **regione Friuli-Venezia Giulia**	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		✓			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Istituto nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della **macroarea Nord est**	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media della macroarea	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media della macroarea		✓			
Intorno alla media della macroarea					
Sotto la media della macroarea					

Istituto nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il **punteggio nazionale**	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media nazionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media nazionale			✓		
Intorno alla media nazionale					
Sotto la media nazionale					

LINGUA DI INSEGNAMENTO E LINGUA VEICOLARE

- Lingua italiana (lingua ufficiale)
- Lingua straniera (Inglese)
- Lingue territoriali: FVG Lingua Friulana, Lingua Slovena, Lingua Tedesca

Istruzione in Lingua Slovena http://www.usrfvg.gov.it/it/home/menu/uffici/ufficio-scuole-slovene/presentazione/

“Per insegnare bisogna emozionare. Molti però pensano ancora che se ti diverti non impari.”
Maria Montessori